

CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA DEL GIORNO DEL SIGNORE

domenica delle Palme

PRESENTAZIONE



Colui che viene acclamato come re, nel suo ingresso di Gerusalemme, viene inchiodato alla croce con la precisa accusa di essere re. Appeso al legno, umiliato dalla violenza e dalla iniquità degli uomini, Gesù offre una immagine della regalità ben lontana dalla nostra immaginazione e dalla nostra aspirazione. Chi vorrebbe un re indifeso, che non è capace di reggere neanche se stesso? Chi affiderebbe la propria causa a chi non ha difeso nemmeno la sua? Egli viene punito proprio per essere il re che non vogliamo. E per questa mancanza, quella di non corrispondere alla nostra ambizione, egli viene fatto fuori.

E proprio mentre subisce queste umiliazioni e il titolo della croce lo ricorda come il "re dei giudei", qualcuno, guardando quello spettacolo, non vede l'eliminazione di un fallito, ma vede e riconosce il Figlio di Dio. È il "buon" ladrone, un peccatore. Cosa vede per poter chiedere a chi non riesce a salvare se stesso di farlo entrare nel suo regno? Egli ha sentito le parole di misericordia verso gli uccisori; ha sentito le parole di preghiera a Dio; ha visto l'abbandono fiducioso di un figlio nell'abbraccio del Padre.

Davanti allo stesso spettacolo, che altri hanno giudicato come la rovina della pretesa messianica di Gesù, egli invece riconosce e confessa un legame inedito tra lui e il Padre celeste, una autorevolezza riempita di forza divina, che fa di Gesù il re e Signore del cielo e della terra, dei vivi e dei morti.

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Guida: Come le folle di Gerusalemme, anche noi acclamiamo a Cristo nostro re, riconoscendoci suoi sudditi, perché quando è lui a "reggerci", non siamo perduti.

Salmo 99(100)

Tutti: Osanna al Figlio di Davide

Lettore: Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Tutti: Osanna al Figlio di Davide

Lettore: Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Tutti: Osanna al Figlio di Davide

Lettore: Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

Tutti: **Osanna al Figlio di Davide**

Lettore: perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Tutti: **Osanna al Figlio di Davide**

LETTURA

Vangelo *Il re dei Giudei.*

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Commento

Nelle nostre case, spesso anche al collo, portiamo una croce, come segno di protezione e di appartenenza. È il modo concreto che abbiamo per metterci sotto la protezione di Gesù e per riconoscerci suoi. È il suo simbolo, perché da strumento della sua rovina egli ne ha fatto una manifestazione della sua gloria. Ce lo facciamo anche sul corpo, dal capo al petto, da una spalla all'altra, perché tutta la nostra vita sia abbracciata dalla croce del Signore. Il valore di questa professione di fede, piccola forse agli occhi del mondo, è quella di richiamare a noi quello stesso Gesù che sulla croce ha dato la vita, e risorgendo dai morti ha svelato un esito diverso da quello della morte. Lo facciamo per trasformare ogni nostra situazione nella croce di Gesù e fare anche della tribolazione che possiamo attraversare non una insensata esibizione del male, ma una speranza di vita e di liberazione. Con la croce noi dichiariamo che siamo suoi, che ovunque possiamo essere riconosciuti come servitori di quel Signore, sudditi di quel re, fedeli di quel Dio, figli di quel Padre, nel quale abbiamo riposto le nostre speranze.

*Qualche istante di silenzio che permetta di assimilare il messaggio evangelico.
Se è gradito, si possono anche condividere insieme alcuni pensieri ispirati dal brano evangelico.*

Professione di fede

Guida: Diciamo al Signore la nostra fiducia in lui e nella sua opera di salvezza, che raggiunge anche la nostra vita con il suo dono di grazia.

Tutti: **Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.**

**E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA

Guida: Fratelli e sorelle carissimi, oggi siamo invitati a guardare la croce di Cristo sulla quale siamo stati salvati. Cristo è morto gridando il suo amore per ognuno di noi: per giovani e anziani, santi e peccatori, amore per quelli del suo tempo e per quelli del nostro tempo. Guardare la sua croce significa lasciarsi interpellare nelle nostre priorità, scelte e azioni, affinché Gesù continui a essere motivo di gioia e lode nel nostro cuore.

Ripetiamo insieme: **Cristo, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi.**

Lettore:

1. Nella tua misericordia, Signore, sostieni la Chiesa pellegrina sulla terra: fa' che non le manchi mai il profumo di Betania, cioè l'amore gratuito e adorante per il suo Signore che raggiunge tutti i fratelli e, nella morte, diventa dono di vita nuova. Preghiamo.
2. Guida con il tuo Spirito, Signore, il papa, i vescovi, i presbiteri perché nei riti della Settimana Santa trasmettano a tutti i tuoi figli la gioia della fede, la certezza della speranza e la passione urgente della carità. Preghiamo.
3. Dona saggezza, Signore, ai governanti delle nazioni affinché convertano la loro intelligenza e volontà all'azione del tuo Spirito, per comprendere qual è il vero bene dei popoli loro affidati e la via per realizzarlo. Preghiamo.
4. Per il mistero della tua compassione, Signore, volgi lo sguardo su chi in questo tempo soffre e piange e dona la tua consolazione; sostieni chi vacilla sotto il peso della fatica e guarda al futuro senza speranza perché tutti possiamo sperimentare la forza della tua redenzione. Preghiamo.

5. Convertici, Signore, perché nessuna fatica, nessuna delusione, nessuna ingratitudine chiudano mai il nostro cuore all'amore fraterno, al reciproco perdono, alla confidenza in te. Preghiamo.

Guida:

Signore Gesù, la Santa Vergine Maria tua Madre, presente sotto la Croce, ci aiuti a vivere con fede questa Settimana Santa, nel silenzio interiore e con lo sguardo del cuore fisso su di te per seguirti sulla via della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera del Signore

Guida: Il Figlio di Dio, che sulla croce ci affida al Padre, ci insegna ad imitarlo anche in questa confidenza nella misericordia di Dio

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Orazione

Guida: Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: **Amen.**

Inno a Cristo re.

Nella domenica delle palme, tra le acclamazioni a Cristo nel suo ingresso a Gerusalemme si distingue questo antico inno, che unisce cielo e terra, giudei e noi gentili, tutti nel riconoscimento di Cristo Signore.

**Atte la gloria e il canto, o Cristo, redentore:
l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.**

1. Tu sei il grande re d'Israele, il Figlio e la stirpe di David, il re benedetto che viene nel nome del Signore.

2. Il coro degli angeli in cielo ti loda e ti canta in eterno: gli uomini e tutto il creato inneggiano al tuo nome.

3. Il popolo santo di Dio stendeva al tuo passo le palme: noi oggi veniamo a te incontro con cantici e preghiere.

4. A te che salivi alla morte levavano un canto di lode; a te, nostro re vittorioso, s'innalza il canto nuovo.

5. Quei canti ti furono accetti: le nostre preghiere ora accogli, re buono e clemente che ami qualsiasi cosa buona.